

# “Rapito e ricattato per i conti bancari”

*Il manager Falciani: i servizi segreti dietro la guerra fiscale tra Francia e Svizzera*

## Le tappe



### IL SEQUESTRO

Falciani racconta di essere stato rapito nel 2007 da “agenti segreti che davano la caccia ai terroristi islamici”



### ASSOLDATO

“I rapitori mi convinsero ad agire come infiltrato all'interno del mio stesso istituto di credito”



### LA CONVERSIONE

Dopo un misterioso viaggio a Beirut, Falciani si ricrede e passa le informazioni al fisco francese



### L'ANNUNCIO

Agosto 2009, il governo di Parigi annuncia di avere una lista di 3 mila francesi con conti cifrati alla Hsbc

## FRANCO ZANTONELLI

LUGANO — Assume sempre più i connotati di una spy story la vicenda di Hervé Falciani, l'informatico della banca Hsbc accusato di aver trasmesso al fisco francese migliaia di nominativi di clienti dell'istituto di credito. È stato lo stesso Falciani, dal suo ri-

fugio segreto in Francia, a svelare alcuni elementi, al limite dell'incredibile, della sua avventura di infiltrato.

Come ha riferito ieri la *Tribune de Geneve*, il 39enne Falciani sarebbe stato protagonista di una sorta di *rendition*, uno di quei sequestri messi in atto dalla Cia nella sua caccia ai presunti terroristi islamici. «Il 24 agosto 2007 — racconta l'informatico — mi trovavo a Ginevra, nel quartiere di Champel, quando un furgone mi sbarrò improvvisamente la strada. La porta posteriore si aprì, ne uscirono uomini armati e mascherati che mi caricarono sul furgone, mi sbatterono la faccia sul pavimento e mi puntarono una pistola alla tempia». Un lavoro da professionisti: non appartenenti alla criminalità organizzata ma, piuttosto, ai servizi segreti di un Paese che Falciani non ha voluto nominare.

«Mi hanno spiegato di esseresu una pista di pericolosi terroristi islamici che li portava alla banca dove lavoravo io, la Hsbc», racconta ora. Dall'informatico i misteriosi 007 volevano che agisse, per loro, nel ruolo di infiltrato all'interno dell'istituto di credito. Falciani, sempre stando al suo resoconto, ha accettato di fare la talpa perché temeva per la sorte della moglie e della figlia. Intanto, però, aveva intrecciato una relazione, in banca, con un'impiegata di origine libanese con la quale, tra l'altro, compì un misterioso

viaggio a Beirut. «Quando andai a Beirut già lavoravo sotto copertura», ci tiene a precisare Falciani. Che però, al rientro dal Libano, decise di tornare ad essere un buon patriota e di mettere al servizio del suo Paese, la Francia, le informazioni ottenute per conto di quel misterioso servizio segre-

to.

Resta il fatto che, nell'agosto scorso, il ministro del Bilancio francese, Eric Woerth, annunciò trionfalmente a *Le Parisien* di essere in possesso di una lista di 3 mila suoi connazionali titolari di un conto in Svizzera, per un am-

montare complessivo di circa 3 miliardi di euro. Falciani è uscito allo scoperto a inizio dicembre, quando si scoprì che, nel 2008, un informatico della Hsbc aveva rubato e consegnato al fisco transalpino i nomi di 3 mila cittadini francesi, con conti cifrati a Ginevra. Curiosamente, il suo nome fu fatto proprio dalla collega di origine libanese.

Nonostante il fisco francese ripeta di non aver tirato fuori un soldo per entrare in possesso dei nominativi dei clienti della Hsbc, in Svizzera questa vicenda ha creato un putiferio. Non a caso il

Presidente della Confederazione, Hans Rudolf Merz, ha minacciato di far saltare il trattato di doppia imposizione con la Francia. Inoltre l'*affaire* Falciani ha un precedente. Protagonista Heinrich Kieber, informatico della Lgt di Vaduz, che all'inizio di quest'anno vendette alla Germania un cd con i nomi di migliaia di cittadini tedeschi titolari di conti nella banca del Liechtenstein. Anche Kieber, come Falciani, tirò in ballo dei personaggi misteriosi. Solo che lui non parlò di 007, ma di mafiosi sudamericani.

**“Nel 2007 fui catturato da agenti di un servizio segreto a caccia di terroristi islamici”**